



Omaggio all'Immacolata

Doppio appuntamento per l'Immacolata a Civitavecchia. Giovedì 8 dicembre, alle ore 11.30, nella rettoria della Santissima Concezione al Ghetto, il vescovo Luigi Marrucci presiederà la solenne celebrazione eucaristica. Alle ore 15.30, a largo Mons. D'Ardea, avrà luogo il tradizionale Omaggio floreale all'Immacolata della Città di Civitavecchia con la deposizione della corona di fiori da parte dei Vigili del Fuoco.

la lettera. Il vescovo Luigi Marrucci invita le famiglie ad accogliere i poveri a Natale e nei giorni di festa per far crescere una «cultura della misericordia»

«Artigiani della carità per amare»



La lettera del vescovo con l'invito ad accogliere i poveri

Verrà presentato oggi in tutte le parrocchie «A Giubileo concluso», documento che indica vie concrete per dare seguito all'Anno Santo

DI ALBERTO COLAIACOMO

Un invito alla carità concreta e quotidiana, rivolto alle famiglie e a tutta la comunità cristiana, per un'accoglienza che sia la realizzazione di quella misericordia artigianale di cui parla papa Francesco nella lettera apostolica "Misericordia et misera". È questo il contenuto della proposta che il vescovo Luigi Marrucci ha

rivolto alla comunità di Civitavecchia-Tarquinia con la lettera pastorale "A Giubileo concluso" che oggi verrà presentata in tutte le chiese della diocesi. Una sollecitazione che il presule esplicita chiedendo, per il giorno di Natale e in occasione delle festività, di invitare le persone sole ed emarginate, a

trascorrere una giornata insieme alle famiglie. «Carissimi fratelli» scrive il vescovo - al termine dell'Anno Santo della Misericordia, come frutto del Giubileo e come impegno per vivere le opere di misericordia, vengo a proporvi un'iniziativa che vuole coinvolgere anche le famiglie delle vostre comunità parrocchiali. «Viviamo in un contesto di

molteplici povertà materiali e spirituali - continua il testo - e ogni giorno ne facciamo esperienza, sia nella nostra esistenza ma anche toccando con mano i disagi e le sofferenze di tanti fratelli e sorelle. Tutte le Parrocchie hanno persone sole, anziani dimenticati, famiglie in difficoltà; i sacerdoti e molti della comunità conoscono nomi e

volti. Il vescovo Marrucci richiama la lettera apostolica "Misericordia et misera" di Papa Francesco diffusa lo scorso 20 novembre al termine del Giubileo che, scrive, «ci impegna come cristiani a far crescere una cultura di misericordia, favorendo le opere di misericordia "artigianali", senza risonanze mediatiche né visibilità esteriore, ma toccando la vita delle persone, amandole, accogliendole, sentendole a noi vicine. Questo è il tempo della misericordia per tutti e per ciascuno: nessuno si senta escluso dalla vicinanza di un Dio che ama ed è ricco di tenerezza, ma neanche

Lectio divina di Avvento

Venerdì 9 dicembre, alle ore 21, presso la rettoria della Santissima Concezione al Ghetto di Civitavecchia, si svolgerà la Lectio divina di Avvento promossa dalla Consulta di pastorale giovanile. L'incontro, dal titolo «Eccomi, manda me» (Is 6,8), vedrà la riflessione di don Federico Boccacci, vicario episcopale per la pastorale, e sarà il primo di quattro appuntamenti a carattere vocazionale che continueranno nel tempo di Quaresima.

escluda fratelli e sorelle che hanno bisogno di misericordia e di aiuto. Un invito a cui il Santo Padre dà seguito con l'istituzione della Giornata mondiale del Tempo Ordinario. «Per questo» scrive il vescovo Marrucci - propongo ai miei confratelli sacerdoti e a quanti lo desiderano di accogliere il giorno di Natale persone sole, anziane, o famiglie in grave difficoltà per condividere il pasto e trascorrere alcune ore di serenità, instaurando una tradizione di comunione fraterna per altri momenti analoghi nel corso dell'anno. Affido questa mia proposta al cuore di ogni confratello e di ogni persona della diocesi: il cuore buono e accogliente è sempre riflesso del cuore di Dio. Ed è tempo di manifestarlo con più vigore e maggiore trasparenza in questo mondo individualista ed egocentrico. La lettera di monsignor Marrucci si conclude con l'augurio affinché, in questo tempo di Avvento, «ci accompagni la materna intercessione di Maria alla quale chiediamo di rivolgere su di noi i suoi occhi misericordiosi, perché anche i nostri possiamo vedere le molteplici necessità dei fratelli».

Caritas diocesana

«Chiesa in cammino al passo con i poveri»

DI ALBERTO COLAIACOMO

«**M**isericordiosi perché misericordisti» è il tema con cui la Caritas diocesana ha aperto l'anno pastorale: nel primo incontro di formazione per volontari e animatori parrocchiali che si è svolto il 27 novembre scorso presso il Teatro "Nuovo Sala Gassman" di Civitavecchia. Il seminario, che ha visto la partecipazione di oltre sessanta operatori in rappresentanza delle dieci parrocchie dove esiste un gruppo di animazione della carità, è stato introdotto dalla riflessione di don Federico Boccacci, vicario episcopale per la pastorale. «Il Giubileo della Misericordia - ha detto il sacerdote - ci lascia una coscienza rinnovata in quello che è il nucleo essenziale della fede: esisto perché sono amato, esisto per amare. Allo stesso modo sono stato misericordiato e divento strumento di misericordia».

Secondo don Boccacci, papa Francesco ha voluto ribadire l'opzione preferenziale per i poveri della Chiesa, chiedendo ad ognuno di diventare «artigiani della carità» che «nelle gioie e nell'umiltà, sappiano promuovere una cultura della misericordia». Uno stile pastorale che «richiede fantasia e intelligenza». Perché, ha spiegato il sacerdote ai volontari Caritas, «non si può operare una cultura del povero ripetendo modelli del passato e proponendo esperienze sempre uguali nel tempo. Occorre invece introdurre forme nuove di prossimità, senza improvvisare, ma con un giusto discernimento frutto della preghiera e della formazione». Per il vicario, in ogni parrocchia, «accanto ai registri dei sacramenti, dovrebbero esistere i "registri della povertà" attraverso i quali il parroco e i suoi collaboratori si impegnano a conoscere il disagio e la solitudine delle persone a loro affidate». Solo avendo consapevolezza di questo «stato delle anime» è possibile «a grande bellezza, quella di amare e far sentire amate le persone».

Non basta infatti il primo passo, amare solamente, perché la carità deve integrare «il poveri - ha detto il sacerdote - devono diventare soggetti e protagonisti della comunità. Sono parte integrante della famiglia di Dio che è la Chiesa e tutti i componenti di essa sono chiamati ad accoglierli. Questo comporta che la comunità si metta anzitutto al passo del poveri in un cammino che deve essere pensato proprio a partire da loro». Uno stile ecclesiale al quale la parrocchia deve educarsi «perché - ha spiegato Boccacci - richiede di stabilire delle relazioni che nascono dal riconoscimento della dignità dei poveri e dalla presa di coscienza che essi sono un dono per la Chiesa». Il loro esempio arricchisce e ci chiama alla conversione: per questo non possono essere segregati al centro di ascolto della Caritas. «I poveri, gli anziani che assistiamo, gli immigrati a cui tendiamo la mano, devono entrare nelle nostre liturgie e nel catechismo, tutta la comunità deve conoscerli - ha detto il sacerdote - facendone così soggetti che da periferie diventano il centro». L'incontro è poi proseguito con gli interventi del direttore della Caritas, il diacono Enzo Ferracoli, e della viceredtrice, Stefania Milioni, che hanno illustrato il programma della formazione per il nuovo anno.



volontari Caritas

L'incontro avvenuto con don Federico Boccacci ha aperto la formazione degli animatori parrocchiali «Il bisogno deve diventare soggetto e protagonista della comunità»

Azione cattolica

La Festa del «ciao» ad Allumiere

«**C**ircondati di gioia»: fedeli allo slogan annuale, 87 bambini e ragazzi dell'Ac di Allumiere si sono ritrovati domenica 27 novembre all'oratorio parrocchiale Sacro Cuore di Gesù. Il campeggio sportivo, addobbato con bandiere e simboli circo, era pronto per accoglierli, ma nessuno immaginava che fossero così tanti. Al termine della Messa solenne e dopo il catechismo, i bambini si sono ritrovati nel salone in un clima di vera gioia e allegria, tra genitori, nonni e catechisti incuriositi da tanta «gazzarra». Subito è stata fatta la divisione in squadre e sono iniziati i giochi, che hanno avuto come tema e ambientazione il circo. Gli educatori infatti si erano travestiti da pagliacci, saltimbanchi, equilibristi e ballerine tra la meraviglia dei presenti. Per ricordare i ragazzi terremotati, un piatto di pasta all'amatriciana è stato il pranzo, che è stato condiviso anche con i numerosi genitori, e con alcuni dei piccoli amici del Gruppo Parrocchiale. Nel pomeriggio le finali dei giochi, la merenda e la preghiera alla Madonna delle Grazie con un'intenzione particolare per il parroco don Vincenzo Dainotti, che in questo periodo non sta molto bene. Un grazie al Signore, per averci regalato una così bella giornata piena di sole e di amicizia.

Il gruppo educatori



La festa Acr

Rinnovamento nello Spirito in onda su Radio Stella Città

«**P**referisco il Paradiso» è il nuovo programma di Radio Stella Città a cura del Rinnovamento nello Spirito Santo del Lazio, in diretta dalle 10 alle 11 tutti i sabati e condotto da Alberto Di Giglio e Nicoletta Zampano. Attori, musicisti, religiosi, scrittori e responsabili del RnS testimonieranno la propria esperienza di fede. Si toccheranno molti temi come l'Amore di Dio, il peccato, la salvezza, la Signoria di Gesù. Il programma, in particolare, proporrà il percorso di annuncio e di evangelizzazione per una vita cristiana più consapevole e una vita nuova vissuta nello Spirito Santo. Radio Stella Città è una delle emittenti storiche italiane, nata a Civitavecchia nel 1976 sui 101.200 mhz. Dal 2014 copre anche il territorio di Santa Marinella sulla frequenza 96.300 mhz, mentre sul web la radio trasmette in streaming e può essere ascoltata sul sito <http://www.radiostellacitta.it>.



A Tarquinia riapre al culto S. Maria del Suffragio

Terminati i lavori di restauro il 7 dicembre la Messa con il vicario generale. Un concerto di organo per l'Immacolata

DI GIOVANNI INSOLEIRA

Lavori della chiesa confraternale di Santa Maria del Suffragio in Tarquinia, consacrata dal vescovo Giustiniani nell'anno 1761, hanno consentito di restaurare le coperture e soprattutto recuperare l'aspetto originario della facciata che fiancheggiava la scala del palazzo comunale. Il prelevamento dei campioni per l'identificazione del materiale di base usato per gli

intonaci e del colore originario ha rivelato che tutte le spezzature di fondo erano tinteggiate di un "color aria" - celestino o grigio azzurro - che veniva applicato allo scoppo in cui veniva applicato allo scoppo di evidenziazione la struttura architettonica in pietra locale ("macco"). Il recupero dell'originaria dinamicità d'interazione tra gli spazi interni ed esterni della facciata - sostenuto dall'architetto Uldina della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province del Lazio - restituisce alla piazza principale di Tarquinia una notevole testimonianza dell'architettura post-barocca che era stata cancellata in omaggio all'uniformità cromatica tipica del medioevo cometano. Dopo il pregevole studio di Tommaso Dore Da Corneto a

Tarquinia (1872-1922) sulle opere di ingegneria e architettura di epoca liberale, questo restauro costituisce dunque un ulteriore stimolo alla valorizzazione del patrimonio architettonico tarquiniese di età moderna, che nel campo religioso produsse l'edificazione delle chiese di San Giuseppe, dell'Addolorata e della Trinità. La chiesa verrà nuovamente aperta al culto con una celebrazione eucaristica presieduta da monsignor Rinaldo Copponi, vicario generale, nel pomeriggio del 7 dicembre. Alle ore 17 del giorno successivo, festa dell'Immacolata, il maestro Luca Purchiaroni eseguirà all'organo della chiesa, un Camillo Del Chiaro datato 1870 e restaurato anch'esso a cura dell'Ufficio diocesano per i beni



La facciata restaurata

culturali, tre Magnificat in toni diversi ed alcune fughe composti da Johann Pachelbel. Il concerto è inserito nella rassegna Organa nostra e si avvale della partecipazione del gruppo tarquiniese "Soave Armonia".